

Cosa stiamo facendo e come vorremmo attrezzare il poligono di Savona...

Da quando sono entrato a far parte della dirigenza del Tiro a Segno di Savona, insieme ai miei collaboratori, facenti parte dei vari consigli direttivi od anche semplici fruitori del poligono, molte cose sono state fatte e molte proprio manualmente senza ricorrere ad imprese in quanto i soldi erano davvero pochi.

Se pensiamo che nel 1968 bevevamo l'acqua della sorgente perché l'acquedotto non arrivava fin qui e quando la sorgente non bastava, le cisterne venivano rifornite con l'autobotte, non potevamo avere riscaldamento perché il gas non c'era, tutti gli scarichi erano convogliati in fosse biologiche perché non vi era fognatura, possiamo ben capire perché gli uffici Segreteria erano in città e qui si veniva unicamente a fare l'indispensabile onde garantire il servizio istituzionale.

La palazzina che oggi ospita gli uffici amministrativi e l'armeria era praticamente un magazzino ove erano agibili solo due stanzette che servivano a fare segreteria in occasione di particolari eventi, il piano superiore era una soffitta inagibile con pavimento di tavole marce sovrapposte ad un cannicciato che faceva da soffitto al piano terra, il tetto, di tegole senza sottofondo, era in condizioni indescrivibili e spesso non tratteneva la pioggia quindi le armi e le munizioni erano conservate nella casa del custode e chi veniva a sparare si rivolgeva al custode stesso che fungeva anche da direttore di tiro.

Ricordo che quando nel 1963, mi iscrissi per poter prendere il porto di fucile per uso di caccia, avevo 16 anni, il custode, Borgna Giovanni, un omone grande e grosso che incuteva anche un po' di timore, mi fece sparare 20 colpi contro delle piccole pietre e con quella prova stabilì la mia abilità al tiro.

Il primo presidente che iniziò l'opera di costruzione degli stand fu Luciano Scaglione. I tempi erano assai duri a livello finanze e quindi i suoi sforzi furono rivolti alla parte operativa quindi iniziò la divisione degli stands a 25 e 50 metri perché prima era tutto un campo aperto ove si sparava contro terrapieni fatiscenti senza alcuna protezione laterale. (Fotogallery, foto storiche, la 12^a fotografia mostra proprio il campo di tiro come era allora)

La costruzione della condotta idrica e del Gas, lo spostamento degli uffici di segreteria dal centro città al Poligono l'ammodernamento degli impianti girabersagli, la costruzione della fognatura collegata al collettore Comunale, Il rifacimento del piano terra della palazzina con la sostituzione degli infissi, la costruzione degli impianti di riscaldamento, il recupero del piano superiore, l'ammodernamento della casa del custode, l'inserimento di un cancello sulla strada e la sua successiva meccanizzazione sono tutti lavori che si effettuano dal 1980 in poi; successivi al 95 gli adeguamenti della pavimentazione in gomma e la divisione della zona tiratori dalla zona pubblico del 25 metri. Di pochi anni fa la ricostruzione dello stand indoor a 10 metri.

Fatta questa rapida carrellata vediamo cosa si sta facendo oggi.

Possiamo ritenere di oggi i lavori eseguiti negli stands a 25 e 50 metri finalizzati all'adeguamento alla recente normativa, adeguamenti che ci hanno permesso, nel settembre scorso di riottenere le agibilità di entrambi gli stands.

Oggi i lavori fervono nel Tunnel sottostante al 25 metri dove a brevissimo, entro marzo si presume, entrerà in funzione uno stand costituito da tre linee di tiro a 15 metri, di tipo interattivo. Sarà infatti possibile sparare, con armi assolutamente vere, contro uno schermo ove potranno essere proiettati tutti i tipi di filmati, da quelli più normali tipo serie di palloncini a quelli più complessi e dedicati alle forze di polizia e quindi azioni di bonifica di luoghi ove sono presenti malavitosi o il fermo di un'auto che risponde al fermo stesso in modo anomalo od ancora scene di caccia ove la selvaggina potrà essere simulata a distanze varie; questo stand ultramoderno dovrebbe permetterci un vero salto di qualità, nel servizio alle forze dell'ordine e nel servizio ai nostri associati.

Di seguito stiamo per realizzare, nello stand a 50 metri un tiro al cinghiale corrente con fucili da caccia cal. 12.

Per il futuro, speriamo il più prossimo possibile, si vorrebbe completare l'allestimento del tunnel con la costruzione di 5 linee a 25 metri di tipo tradizionale ma su bersagli elettronici, cui potrà essere sostituito un percorso di tiro pratico.

Nel nostro progetto abbiamo ancora, dietro all'attuale 25 metri ed in linea con esso, la costruzione di 9 linee, a 50 e 100 metri, per il tiro con ogni tipo di carabina.

La conclusione delle opere prevede, al posto dell'attuale 50 metri, l'ampliamento del 25 metri e dell'aria compressa indoor di cinque linee ciascuno.

Durante le opere sopra descritte sarebbe nostra intenzione dotare altresì tutto il complesso di nuovi Servizi igienici con spogliatoi.

Il programma è sicuramente assai ambizioso ed è per questo motivo che chiediamo a tutti di darci una mano che può voler dire aiutarci a trovare risorse economiche od anche proporsi per realizzare parte delle opere a prezzi vantaggiosi se non gratuitamente.

Giorgio Novaro